



FRATELLI DIMENTICATI



I Fratelli Dimenticati

periodico della Fondazione

Fratelli Dimenticati

Presidente della Fondazione

Gino Prandina

Direttore responsabile

Giovanni Tanelotto

Coordinatore editoriale

Daniela Cattaneo

Coordinamento di redazione

Ticò Agency

Sede Legale

35013 Cittadella (PD)

Via Padre Nicolini 16/1

Dicembre-Febbraio 2019 n. 154

Trimestrale di promozione umana

e divulgazione religiosa

Registrazione Tribunale di Padova

n. 1081 del 13.09.88

Sono state stampate 20.000 copie

Concept grafico e impaginazione

Ticò Agency

Stampa

Graphicscalve Spa

Vilminore di Scalve (BG)

Chiuso in redazione il 19/10/2018

FILIALI

20082 Binasco (MI)

Largo Loriga, 5

Tel. 02 90093671

6830 Chiasso (CH)

Via Livio, 14

Tel. 0041 91 9605320

Whatsapp: 393 922.31.64

sostenitori@fratellidimenticati.it

Skype: fpafdcittadella

CODICE FISCALE: 90003360287

Banca Prossima S.p.A.,

Filiale 05000-Milano

IBAN: IT 08 Y 03359 01600 100000

140848 - BIC: BCITITMX

CONTO CORRENTE POSTALE:

11482353

FRATELLIDIMENTICATI.IT

Cari Amici, ho il piacere di comunicarvi che la Fondazione ha un nuovo Consiglio di Amministrazione. Il rinnovo, avvenuto per la scadenza naturale del quinquennio, ha trovato nuove persone disponibili a camminare insieme con entusiasmo, passione e voglia di condividere la solidarietà. Nello spirito del rinnovamento desideriamo continuare insieme a voi la strada dell'amore da percorrere cogliendo l'occasione del S. Natale.

Ho letto in un quotidiano questo titolo: *“Davanti alla grotta non facciamo gli ottusi!”*. E a seguire una poesia amara di un commediografo tedesco, che racconta così il Natale: *“Quando Cristo venne al mondo, tutto andò per il meglio. La stalla era calda e la paglia era morbida. C'erano anche un bue e un asino, in modo che ogni cosa fosse al suo posto. A sera, anche il vento era placido e non era più così freddo come sono i venti di solito. Anzi, era quasi un vento tiepido. E la stalla era calda e il Bambino era splendido. E non mancava più niente o quasi. Maria e Giuseppe erano lieti e soddisfatti, si misero contenti a riposare. Di più, per il Cristo, il mondo non poteva fare”*.

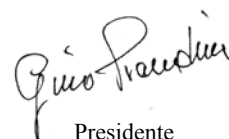
Il sarcasmo di questa poesia è rivolto al mondo che certamente, allora, non fece nulla per rendere felice la nascita di Cristo. Ma, senza dubbio, sarebbe una lezione anche per il nostro mondo, distratto, indaffarato nel consumismo natalizio. E, forse, anche noi cristiani dobbiamo fare un serio esame di coscienza!

Perché un falso sentimentalismo rischia di stravolgere il vero senso del Natale. Sappiamo tutto del presepio, ci commuoviamo davanti all'innocenza di un Bambino che nasce, proviamo la nostalgia

di quando eravamo bambini... E tutti presi da questa falsa commozione non ci accorgiamo che il Natale vero è un'altra cosa! Guardiamo il presepio, come se fossimo davanti al televisore, freddi, distaccati... E non pensiamo che *“Dio si fa uomo, perché l'uomo possa diventare Dio”*.

Curzio Malaparte ha uno scritto sorprendente, dal titolo amaro: *La commedia del Natale*. *“Tra pochi giorni è Natale, e già gli uomini si preparano alla suprema ipocrisia. Perché nessuno di noi ha il coraggio di dirsi che il secolo non è mai stato così poco cristiano come in questi anni. Gli uomini non sono più cristiani... In Italia e nel mondo si ammazza, si ruba, si tradisce, si inganna. E tutti noi, come nulla fosse, ci prepariamo alla commedia (che una volta era festa dell'innocenza) del Santo Natale. Non ci importa nulla di chi soffre. Non facciamo nulla per impedire la sofferenza, la miseria, il male”*. Bambini profanati, uomini e donne senza lavoro, adolescenti arruolati nelle guerre degli adulti, persone che scappano da guerre, dalla fame e non sappiamo accogliere... ci mostrano un'umanità smarrita. **Di cuore cristiano c'è bisogno! Di amore cristiano c'è bisogno! Se i giorni del Natale saranno caratterizzati dall'amore, daremo senso e valore agli auguri di buon Natale e di buon anno nuovo. Perché il dono del Natale rimanga, è necessario che ciascuno si impegni a vivere il messaggio di amore che Cristo è venuto a portare. Questa è la verità del Natale! Capirla fino in fondo e viverla, è l'augurio natalizio più genuino e più bello.**

TANTI AUGURI A TUTTI.



Presidente



AUGURI DI VERO NATALE!

Semplicità, verità, gioia, bene, accoglienza, comunione, pace e soprattutto amore... che queste bellissime parole si trasformino in azioni, in fatti concreti, in gesti, in vita! Questo è il nostro augurio di Natale per tutti voi, questa la nostra stenna, il nostro dono, il nostro più importante regalo. Un dono di inestimabile valore che si moltiplica nella gioia che ognuno di voi saprà condividere con gli altri, a partire dagli ultimi, dai dimenticati, dai bambini e dalle famiglie povere e lontane che saprete avvicinare, abbracciare, riconoscere attraverso il vostro cuore cristiano. Buon Natale di Gesù.

VIA DALLA STRADA!

A Guwahati, in India, sorge Snehhalaya, la Casa dell'Amore dedicata a tutti i bambini di strada.

Sono solo bambini... portiamoli via dalla strada per metterli sulla loro buona strada.

INDIA

La città di Guwahati, con più di 2 milioni di abitanti, il 30% dei quali sono bambini, è la più importante via di accesso al Nord Est dell'India. È collegata al resto del Paese grazie a strade, aerei e soprattutto treni che raggiungono le principali città come Dehli, Calcutta, Mumbai. E proprio il treno, che costituisce il mezzo di trasporto più conveniente per la popolazione più povera, viene spesso utilizzato anche dai bambini nomadi, che viaggiano inosservati, nascosti,

senza documenti e senza nessuno che si prenda cura di loro. Questi bambini, infatti, provenienti da famiglie estremamente povere e da contesti di degrado e disperazione, abbandonano i loro genitori, alcuni letteralmente scappano e trovano rifugio nelle stazioni ferroviarie che si trasformano nelle loro case e nelle loro prigioni. Prigionieri disumani dove questi bimbi diventano vittime di tratta per sfruttamento economico o sessuale, diventano ladri, borseggiatori, sniffatori di

colla o di altre sostanze che creano dipendenza e che ledono la loro mente tanto quanto il loro corpo... questi bambini, sin dalla più tenera età, diventano anime perse.

Ed è proprio per loro, per queste innocenti vittime di miseria e solitudine che è nata Snehhalaya, che significa letteralmente la Casa dell'Amore. Fin dalla sua fondazione, questa casa per bambini che necessitano di cure e protezione, offre rifugio a molti bisognosi, giustificando così la scelta del suo nome. Il progetto è stato ufficialmente lanciato dalla Provincia Salesiana di Guwahati, nel Nord Est dell'India, il 16 agosto del 2000 durante il 185esimo anniversario di San Giovanni Bosco. Tuttavia Snehhalaya divenne operativa solo il primo gennaio del 2001. Da allora, grazie al programma di Sostegno a Distanza della nostra Fondazione, è stato offerto rifugio, educazione e sostegno ad ogni bambino e giovane di strada offrendogli non solo un posto sicuro dove mangiare, dormire, crescere, ma anche un luogo dal quale ripartire e ricominciare a vivere tutelato nei propri fondamentali diritti di sopravvivenza, protezione, sviluppo e partecipazione. Un luogo in cui questi



Offrire rifugio ai bambini senza una casa, difendere i loro inalienabili diritti e aiutare i giovani a rischio ad acquisire fiducia nelle proprie capacità e a riscoprire le proprie potenzialità attraverso la scuola, l'istruzione e la formazione professionale. Questa è la mission di Snehalaya, la Casa dell'Amore per bambini e giovani di strada, la casa da dove ripartire e dove ritrovare il calore, la vicinanza e il supporto di una vera famiglia pronta ad accompagnarli per mano verso un futuro di riscatto e di rinascita.

bimbi e ragazzi a rischio possono acquisire fiducia in sé stessi e scoprire le proprie potenzialità attraverso il sistema educativo di Don Bosco, fondato sull'istruzione e sulla formazione professionale, elementi cardine per la costruzione di un domani migliore.

Sono migliaia i piccoli che, in questi 18 anni di attività, hanno ritrovato una casa e una famiglia a Snehalaya. Bambini come la piccola Natasha Rai. Natasha apparteneva a una famiglia benestante di Guwahati ma il destino ha preso una tale svolta che la sua vita è andata sotto-sopra. Quando aveva 5 anni, sua madre morì. Suo padre non poteva sopportare tale perdita e iniziò a bere e, molto presto, divenne un alcolista e affidò Natasha a un collegio di Shillong per offrirle un'istruzione migliore e perché lui non era in grado di prendersi cura di lei. Ma, a distanza di pochi mesi, anche suo padre morì in un tragico incidente. Prima della sua morte, suo padre aveva venduto gran parte delle sue proprietà e sperperato ogni bene. Così Natasha, non potendo più provvedere al pagamento delle spese scolastiche, venne espulsa dal Collegio e abbandonata a se stessa. Per un

breve periodo venne accolta nella casa degli zii ma, una sera, quando sua zia non era in casa, lo zio di Natasha abusò sessualmente di lei. Natasha non poteva rivelarlo a sua zia, aveva troppa paura, ma lo raccontò a una sua amica e la madre di questa amica denunciò la violenza alla polizia. Da quel giorno Natasha venne aiutata e portata a Snehalaya. I primi tempi non furono facili per lei, non riusciva ad aprirsi, ad emergere da quel silenzio che indossava come un'armatura lucente contro il male del mondo. Natasha non parlava con nessuno ma piano piano, circondata da affetto e premure, avvolta nel calore di una famiglia decisa a prendersi cura di lei e a supportarla materialmente e psicologicamente, superò il suo trauma e affrontò il suo profondo dolore per fidarsi di nuovo degli altri e ritornare a sorridere. Ora Natasha ha 17 anni, sta studiando alla Don Bosco School con grandi profitti. Si sta impegnando molto nello studio, si relaziona positivamente con tutte le sue compagne e da grande vuole fare la coreografa e dedicarsi alla sua arte preferita, la danza.

La storia di Natasha rappresenta la storia di tutti i bambini in pericolo e i ragazzi di strada che,

QUANDO L'AMORE SALVA... LE STORIE DI MILON E PISHAMJEET

Milon appartiene a una famiglia che vive al di sotto della soglia di povertà a Batabari, Kokrajhar, in India. Milon ha 4 sorelle più grandi. Suo padre è morto di tubercolosi e poco dopo sua madre si è risposata. Gradualmente la situazione della sua famiglia è peggiorata. Qualche volta Milon era costretto a dormire senza aver cenato perché non c'era cibo in casa. Milon studiava, ma non aveva nessuna assistenza e nessuno si prendeva cura di lui. Sua madre decise di portarlo a Snehalaya quando aveva 10 anni dal momento che lei non era in grado di offrirgli una vita felice. Risiede nella Boys' Home di Snehalaya. Ora Milon ha 12 anni, studia alla classe quarta a Dhirenpara ed è davvero felice della sua nuova vita, di poter studiare e di poter vivere a Snehalaya.

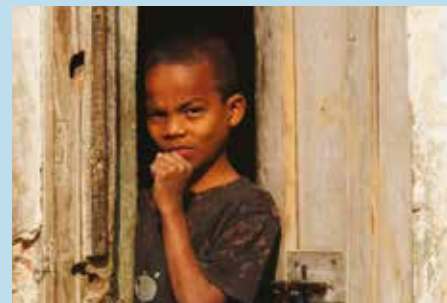
Pishamjeet è un bambino orfano di Bhoiraguri, Udalguri. Ha perso i suoi genitori quando aveva tre anni.





in questo Santo Natale, insieme possiamo salvare da un destino di violenze, abusi, sfruttamento e totale annientamento. Il vostro contributo, la vostra solidarietà è indispensabile per tutelare la loro infanzia, per portarli via

dalla strada e accompagnarli a Snehalaya, nella Casa dell'Amore, dove, scegliendo di abbracciarli con il sostegno a distanza, potrete guidarli verso una nuova vita, verso un futuro di gioia, di autonomia e di libertà.



Da quel momento i suoi zii si sono presi cura di lui, ma sentiva molto la mancanza dei suoi genitori. Inoltre, suo zio non era in grado di offrirgli delle cure migliori a causa della povertà, avendo già 4 figli suoi. Un giorno la zia di Pishamjeet decise di portarlo a Snehalaya. Pishamjeet, dopo l'ammissione alla Boys' Home si è subito sentito meglio, perché si sono presi cura di ogni sua esigenza. Ora Pishamjeet ha trovato la forza di vivere la sua vita anche senza i suoi genitori, ha 12 anni e frequenta la settima classe. Oggi è un bambino davvero gioioso e ben integrato con i suoi compagni.

PER NATALE VORREI ... UN BANCO DI SCUOLA!

Sono tanti, troppi i bambini del mondo che non possono andare a scuola, studiare, gettare le solide basi del proprio avvenire, solo perché poveri, solo perché ai margini della società. In questo Santo Natale, esaudisci il desiderio di un bambino bisognoso dell'India, regalagli un banco, donagli un posto a scuola, un posto nel futuro.

BASTA UN TUO CONTRIBUTO CONCRETO DI 75 EURO PER GARANTIRE UN BANCO A UN BIMBO POVERO DELL'INDIA, BASTA UN BANCO PER SALVARE LA SUA VITA!



UN POZZO PER LA VITA

Insieme per garantire questo bene prezioso a tutti i bambini di Foué, in Benin.

Migliaia di bambini e di famiglie povere hanno bisogno di una goccia di speranza.

BENIN

“Miglioramento dell’accesso all’acqua potabile nel villaggio di Foué, Kandi, Benin”. Questo è l’obiettivo primario del progetto promosso dalla comunità Salesiana impegnata al fianco dei bambini, dei giovani e delle famiglie più bisognose di questa poverissima terra dell’Africa Occidentale. Un Paese dove, secondo l’Istituto Nazionale di Statistiche e Analisi Economica, i bambini rappresentano il 53% della popolazione, per un totale di più di 5 milioni nel 2013 che potrebbe arrivare a 6 milioni nel 2020. E per ognuno di questi bambini, per le loro famiglie, l’accesso a fonti sicure di acqua costituisce un vero e proprio privilegio, un diritto negato che minaccia la loro salute, il loro futuro e il futuro delle loro comunità.

L’acqua è vita, l’acqua è indispensabile per tutelare la sopravvivenza di ogni essere umano. E proprio a partire da questo principio fondamentale, forti della vostra generosità e del vostro sostegno, in questo Natale vogliamo aiutare i missionari di Don Bosco a realizzare un pozzo per i 1000 abitanti del villaggio di Foué, Kandi e per tutti gli abitanti dei villaggi limitrofi.

Bambini, madri, padri e anziani che attualmente possono solo contare su un vecchio pozzo che durante la stagione secca rimane senz’acqua e un altro che si è deteriorato. Il problema d’accesso all’acqua è serio e colpisce la maggior parte dei villaggi del Nord del Benin. Le infrastrutture esistenti sono insufficienti. Le autorità pubbliche non si occupano del problema e dicono

di non essere in grado di rispondere alle grandi domande per questo servizio, e così tutto dipende dalla generosità e dalla solidarietà dei sostenitori.

Oggi, uniti come sempre, possiamo dunque fare davvero la differenza, fare il bene di migliaia di bambini e famiglie costruendo un nuovo pozzo, assicurando loro acqua pulita, tutelando la salute dei più piccoli e dei più vulnerabili, sensibilizzando le comunità locali sulle corrette pratiche igieniche, sulla necessità di utilizzare acqua potabile, sulla coltivazione di ortaggi come fonte di cibo e di reddito per le famiglie. Il vostro contributo è indispensabile per realizzare questo importante progetto e raggiungere tanti piccoli con una goccia di speranza.



Emergenza ACQUA!

L’acqua è vita e la vita di milioni di bambini poveri del mondo è in serio pericolo proprio perché per loro l’acqua pulita non c’è. A Natale basta un tuo contributo di 20, 30, 50 euro per garantire a un bambino, a una famiglia, a una comunità il bene più prezioso, l’accesso a fonti idriche sicure. **BASTA UNA GOCCIA DEL TUO AMORE PER SALVARE UNA VITA.**



FAME DI VITA

**REGALIAMO PASTI NUTRIENTI A 140 BAMBINI
DELL'ORFANOTROFIO KAY PÈ GIUSS.**

Haiti è lo Stato più povero del continente americano. La metà della popolazione soffre di denutrizione, e più della metà degli abitanti vive in condizioni di estrema povertà. I bambini sono i più vulnerabili in questo contesto: il 21% tra quelli sotto i 5 anni di età soffrono di malnutrizione

cronica e il 23% ha un peso troppo basso già alla nascita. Questi indicatori di malnutrizione infantile sono molto importanti per comprendere la gravità del problema, perché i deficit alimentari nei primi anni di vita non possono essere recuperati negli anni successivi. Un'alimentazione inadeguata

durante i primi due anni di vita dei bambini condiziona in modo definitivo il loro sviluppo, provocando danni irreversibili a livello fisico e intellettuale. Nella capitale haitiana, Port-au-Prince, si trova una delle zone più svantaggiate del paese: Waf Jérémie, una baraccopoli costruita



Ogni pasto proteggerà la loro salute, nutrirà le loro speranze e gli donerà la certezza di un domani.

sopra una discarica comunale. Ed è proprio qui che Suor Marcella Catozza, una missionaria italiana, dopo il tragico terremoto del 2010 che ha provocato la morte di oltre 200.000 persone lasciando orfani tantissimi bambini, ha aperto l'orfanotrofio Kay Pè Giuss nel 2013. Qui offre assistenza a 140 piccoli ai quali, forti della vostra solidarietà, tutti noi di Fratelli Dimenticati vogliamo garantire pasti nutrienti.

Sono bambini da 0 ai 12 anni, orfani o abbandonati. Alcuni tra loro necessitano di cure mediche perché sieropositivi, malati di tubercolosi e diversamente abili. Tanti tra loro soffrono di malnutrizione. La Kay Pè Giuss dispone di una cucina e di un ampio refettorio, ma garantire il diritto all'alimentazione di 140 bambini piccoli sta diventando sempre più difficile nel

contesto haitiano attuale.

La distruzione dei terreni arabili prodotta dall'uragano Matthew nel 2016 ha causato un aumento esorbitante dei prezzi degli alimenti, compresi quelli della frutta. Per questo motivo, abbiamo bisogno di tutto il vostro sostegno per continuare ad assicurare a questi bimbi una alimentazione ricca in nutrienti e vitamine garantendo loro tre pasti al giorno e merende ad alto contenuto nutrizionale. Perché solo un'alimentazione adeguata gli permetterà di crescere sani, di accedere all'istruzione e di interrompere il drammatico circolo della povertà che minaccia la loro infanzia e il loro futuro. Cibo, scuola, salute è tutto ciò di cui hanno bisogno per vivere, sono i regali di Natale più belli che insieme possiamo portare a 140 orfani di Haiti.

UN NATALE TRA GLI ORFANI

Purtroppo la Kay Pè Giuss è stata anche segnata dalla tragedia della morte di alcuni piccoli o perché portatori di handicap gravi o per cause che, qui ad Haiti, non si riescono mai a sapere. Ora riposano nel piccolo cimitero accanto alla Kay pieno di stelle gialle su cui vengono scritti i loro nomi. Attualmente i piccoli accolti sono 140, di cui 25 portatori di handicap grave. Da qualche anno il vostro aiuto ci permette di coprire una parte delle spese alimentari, aiutandoci a non far mancare nulla ai nostri bambini. La maggior parte dei nostri bimbi quest'anno ha iniziato ad andare a scuola e quindi il pasto del mezzogiorno lo fanno lì. In questo modo a pranzo in casa restano 25 bambini portatori di handicap e tredici piccoli sotto i due anni. Ancora una volta vengo a chiedervi di aiutare l'orfanotrofio KAY PÈ GIUSS a vivere con i suoi 140 bambini che risiedono in accoglienza stabile essendo orfani o abbandonati. A Natale restateci accanto!

Suor Marcella



LA SCUOLA È DI TUTTI

Pinky's, Asha e Ujalo, 3 asili dedicati ai bambini più poveri del Nepal.

Doniamo materiale scolastico ai bimbi poveri di 3 asili del Nepal.

NEPAL

Namaste dal piccolo villaggio di Bharawal in Nepal e dai bimbi che frequentano gli asili Pinky's, Asha e Ujalo. Appena arrivate in questa nuova parte di mondo abbiamo conosciuto la realtà dei Mushar, uno dei gruppi più poveri del paese, considerati fuori casta. Per loro è nata **la prima scuola la "Pinky's Garden"**, in onore di Pinky, la pic-

cola bimba Mushar che per 5 mesi abbiamo accudito a casa nostra, dopo la morte della sua mamma. Quest'anno, sotto lo sguardo attento e premuroso delle due maestre Mina e Krishna Kumari, i bimbi sono 21. Attraverso il gioco, il canto, la danza, le storie, le due maestre cercano di trasmettere le prime nozioni, utilizzando

anche materiale fatto da e con i bambini. E tutti i giorni i bambini ricevono un pasto caldo.

Nel 2013 è sorto il secondo asilo: "Asha School" (scuola della speranza), che è stato costruito nel villaggio dei profughi di Banghe', una comunità costituita attualmente da 22 famiglie, che sono state costrette a lasciare le loro



La scuola e l'istruzione costituiscono l'unica vera opportunità di riscatto dalla povertà per migliaia di bambini provenienti dalle famiglie più bisognose del Nepal. Ed è a questi piccoli che, uniti nel Santo Natale di Gesù, possiamo donare la cosa più importante: la certezza di poter frequentare una scuola in cui mangiare, crescere e sognare il proprio avvenire.

case, durante la guerra civile iniziata nel 1997, che ha insanguinato il Nepal per dieci anni. I bambini che la frequentano quest'anno sono 20. Anche ai bambini nepalesi, come a quelli di tutto il mondo, piace disegnare, colorare, giocare, danzare, ed è così, attraverso l'ausilio di matite colorate, gessetti, ritagli di stoffa, che le

maestre preparano i cartelloni che poi utilizzano durante le ore di lezione, in modo da aiutare i bimbi a sviluppare le loro capacità creative e liberare la loro fantasia.

La terza scuola "Ujalo School" (scuola della luce) si trova nel villaggio di Pirari ed è frequentata soprattutto da bimbi del gruppo etnico degli Uraho, anch'essi fuori casta, come i Mushar. Qui lavorano due maestre, Hira e Sawana che dedicano la propria vita a questi bimbi bisognosi alcuni dei quali con un ritardo dello sviluppo fisico e psichico dovuto alla malnutrizione o a difficoltà durante il parto. **A tutti voi, in occasione del Santo Natale chiediamo un importantissimo aiuto per garantire quaderni, matite colorate e materiale scolastico per i nostri bambini che insieme possiamo accompagnare verso un domani di gioia, luce e speranza nel Signore. Grazie!**

Sorelle Maria Luisa, Severiana e Denisa delle Piccole Apostole di Gesù e i bimbi di Bharawal e dintorni

Insieme possiamo accompagnare i bambini del Nepal verso un domani di gioia, luce e speranza!

UNA MATITA PER COLORARE IL NATALE DEI BAMBINI DEL NEPAL!

Basta una matita per colorare il Natale di tanti bambini poveri di 3 asili del Nepal. Bimbi come i due fratellini, Aman e Monisha, di tre e quattro anni. La loro mamma è partita per l'estero in cerca di un lavoro, il papà ha seri problemi di salute e non è in grado di badare alla famiglia. Così è la nonna che si prende cura di loro e tutti i giorni li accompagna alla Ujalo School.


O ancora bimbi con gravi disabilità come il piccolo Yoghesh, che fino allo scorso anno frequentava la Pinky's Garden e che, proprio a scuola, stando a contatto con gli altri bambini, ha imparato a parlare, a comunicare, a mangiare da solo.

Basta una tua donazione per regalare quaderni, matite colorate e materiale scolastico a questi piccoli esclusi, emarginati, rifiutati dalla società. Basta poco per donare loro la certezza di un domani migliore, di un presente in cui sorridere e imparare, di un futuro in cui diventare protagonisti dello sviluppo del proprio Paese.



MAMME E BAMBINI





Insieme in difesa della salute materno infantile in Sierra Tarahumara (Messico).

IN SIERRA TARAHUMARA PER DONARE CURE E AMORE ALLE GIOVANI MAMME E AI BAMBINI MALNUTRITI.

La Sierra Tarahumara, una catena montuosa situata nel nord-ovest del Messico, è ampiamente popolata da etnie indigene. Tra queste vi sono i Rarámuris o Tarahumaras, un'etnia che vive in condizioni di estrema povertà. L'accesso alle strutture sanitarie è uno dei principali problemi per questa popolazione dispersa. Da una parte, i Rarámuris preferiscono le loro cure tradizionali e generalmente si recano nelle strutture sanitarie solo quando la persona malata è molto grave. D'altra parte, devono spesso percorrere lunghe distanze per arrivare a cliniche o dispensari poco attrezzati dove fanno fatica a comunicare con medici e infermieri che non parlano le lingue indigene. Con l'obiettivo di facilitare l'accesso alla sanità dei Rarámuris, Fratelli

Dimenticati sostiene dal 2010 l'Ospedale della Tarahumara, una struttura medica situata nella città di Sisoguichi, nello stato di Chihuahua, gestito dalla Congregazione delle Figlie Minori di Maria Immacolata che ogni anno garantisce cure sanitarie a circa 12.000 pazienti.

Tra di loro la nostra attenzione e il nostro impegno è destinato soprattutto alle giovanissime madri e ai bambini malnutriti. In questo Natale il vostro contributo concreto è quindi fondamentale per regalare cure e amore a centinaia di mamme e bambini che non avrebbero alcuna possibilità di ricevere le cure necessarie e l'assistenza medica indispensabile per proteggere il bene più prezioso.

Basta un segno visibile della

vostra generosità per:

- **offrire a tante giovani mamme cure pre e post-natali**, preservando donne e neonati dai pericoli e dalle complicazioni della gravidanza garantendo loro un parto sicuro;
- **sostenere il prezioso Programma Peso e Altezza** destinato a 200 bambini, tra 0 e 5 anni, gravemente sottopeso provenienti da famiglie molto svantaggiate. Il programma consiste nel monitoraggio mensile del loro peso e altezza al fine di individuare stati di denutrizione e nella fornitura di alimenti nutrienti come latte, frutta e cereali, a supporto del loro stato nutrizionale e della loro sicurezza alimentare.

E per ognuna di queste mamme, per ogni neonato, per ogni bimbo i tuoi regali significano vita!



LA STORIA DI LETICIA

Leticia è una bambina di due anni e mezzo arrivata all'Ospedale della Tarahumara. Suo padre aveva avuto un incidente: era caduto sopra un falò acceso come riscaldamento. Sua moglie, Lucrecia, era incinta da 7 mesi e l'ha accompagnato fino all'ospedale con Lety in braccio. Siccome presentava ustioni di terzo grado, è stato trasferito a Chihuahua. Lety non poteva rimanere con i genitori, perciò abbiamo suggerito a mamma Lucrecia di lasciarla all'**Ospedale di Sisoguichi, dove potevamo prenderci cura di lei**. Lucrecia ha accettato e Lety è rimasta all'ospedale.

Qui il medico di base le ha diagnosticato l'influenza e **malnutrizione grave**. Perciò ha consigliato di **fornire alla bambina delle vitamine e del cibo tutte le volte che essa lo richiedesse**. Lety non parlava, non camminava, non sorrideva e non mangiava da sola. **Dopo 3 mesi Lety si è ripresa, ha aumentato il suo peso di 3 chilogrammi, ha superato la malnutrizione e a gennaio ha iniziato a camminare, a mangiare da sola e a parlare.**

Lety è una bambina molto amorevole e sorridente, apprezzata da tutto il personale dell'Ospedale che si è preso cura di lei. Per grazia di Dio, la salute di José Mari, il padre di Lety, è migliorata, Lucrecia ha partorito una bambina, e adesso sono nuovamente insieme.

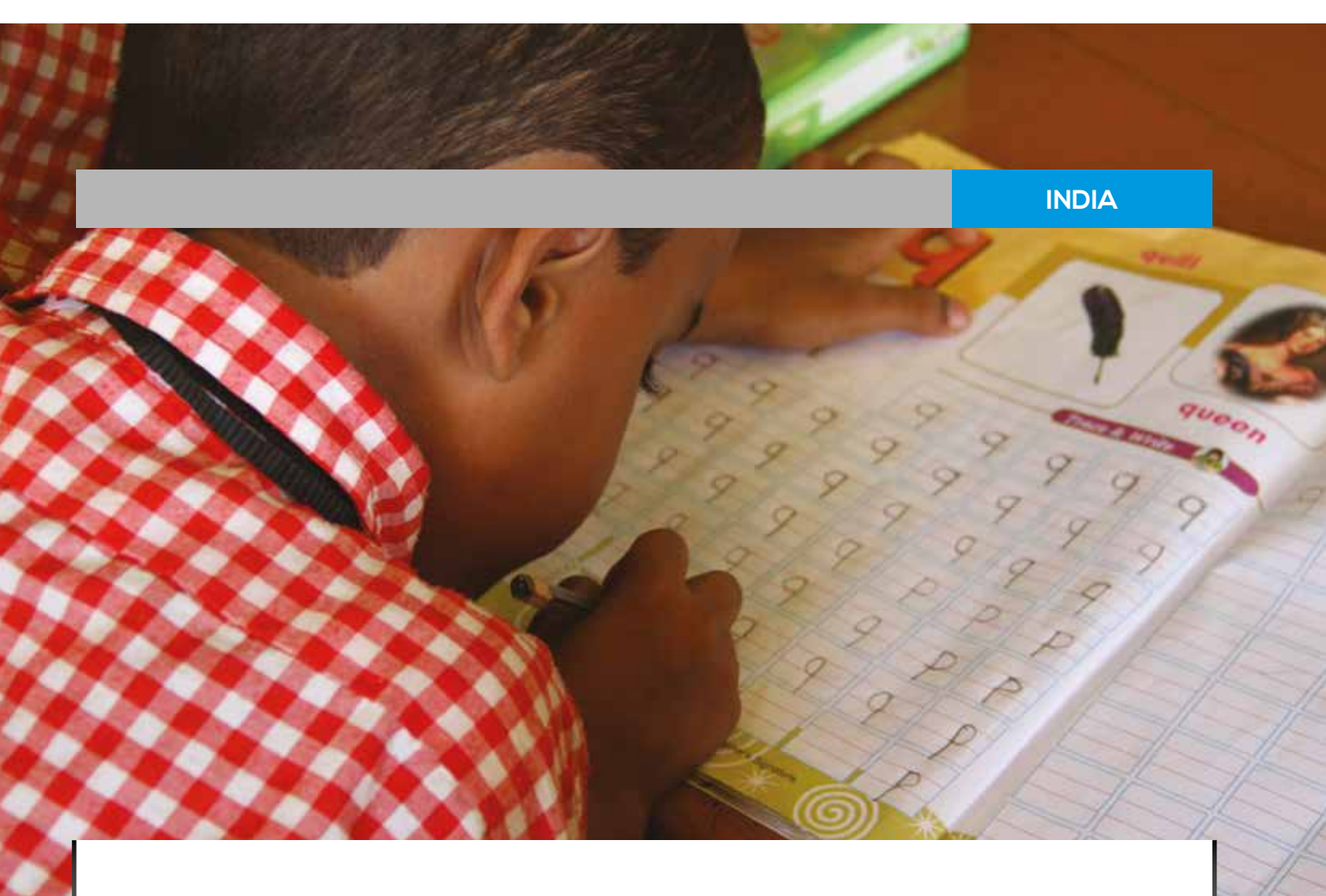
María Luz Palacios Rodríguez, rappresentante dell'Ospedale della Tarahumara.

A close-up, profile view of a woman with dark hair, wearing a blue headscarf with white stars and a purple and yellow patterned shawl. She is carrying a baby on her back, who is wearing a colorful floral patterned garment. The woman is looking towards the right. The background is a plain, light-colored wall.

**AIUTA UNA MAMMA, PROTEGGI
IL SUO BAMBINO, DIFENDI LA VITA!**

QUANDO NASCE UNA MAMMA NASCE UN BAMBINO

La maternità è un dono da proteggere in nome della vita di ogni bambino. La salute della sua mamma è il regalo più bello che tu possa fare a un bimbo che sta per nascere. A Natale dona cure e amore a una mamma povera del Messico, tutela la sua salute e quella del suo bambino!



FERRANDO SCHOOL

ROMPIAMO IL SILENZIO, ACCOMPAGNIAMO A SCUOLA TUTTI I BAMBINI POVERI E CON DISABILITÀ. PERCHÉ SOLO LA SCUOLA LI GUIDERÀ VERSO UN DOMANI DI AUTONOMIA E DI GIOIA.

Nello stato di Tripura, nel Nord-Est dell'India ci sono più di 12.000 persone audiolese, di cui oltre 2.600 sotto i 20 anni di età. La mancanza di strutture scolastiche indirizzate a bambini e ragazzi che convivono con questa disabilità rende difficoltose le loro possibilità di sviluppo e di

autonomia futura. A Nandanagar, un villaggio situato a circa 12 km da Agartala, la capitale dello stato di Tripura, nel 2006 è stata avviata la Ferrando School, un istituto di accoglienza per bambini audiolesi che comprende una scuola e un ostello per gli studenti. L'obiettivo dell'istituto

è quello di intervenire precocemente nella diagnosi e nella cura della sordità, mettendo a punto percorsi terapeutici individuali e di gruppo che possano aiutare i bambini a sviluppare le proprie capacità, ad essere autosufficienti in futuro e migliorare la propria qualità di vita.



LA STORIA DI SONALI

Sonali è nata nel 2007, ha tre fratelli e due sorelle ed è la più piccola nella sua famiglia. Sonali è sordomuta dalla nascita. È stata ammessa alla Ferrando School nel 2013, quando aveva cinque anni. Il suo percorso nella scuola le ha permesso di raggiungere importanti traguardi educativi e di acquisire autonomia e determinazione. Ora Sonali frequenta la classe quarta in una scuola del suo villaggio, nella quale si è inserita perfettamente. Riceve assistenza speciale dagli insegnanti e torna al centro Ferrando ogni settimana per la terapia del linguaggio. Da grande vuole diventare un'insegnante e di sicuro ce la farà.

Isolamento, esclusione sociale, violenze e abusi... questo ciò da cui insieme possiamo proteggere tutti i bambini con disabilità. E possiamo farlo accompagnandoli a scuola, facendoli sentire inclusi, aiutandoli a diventare autonomi e a riscoprire la propria unicità e il proprio valore sociale.

Fratelli Dimenticati sostiene dal 2010 questo progetto d'inclusione educativa gestito dalla Congregazione delle Missionary Sisters Of Mary Help Of Christians. Il finanziamento è indirizzato a fornire i materiali indispensabili per l'istruzione, a garantire terapie del linguaggio e apparecchi acustici per gli studenti e a provvedere ai salari degli insegnanti. Grazie al vostro sostegno solidale, attualmente sosteniamo 35 bambini garantendo loro materiale scolastico, libri, uniformi, terapia del linguaggio e apparecchi acustici e supportiamo anche 19 docenti attraverso un contributo per i loro stipendi.

Ma la scuola accoglie 132 studenti con disabilità, la maggior parte dei quali proviene da famiglie molto povere, e solo con

il vostro aiuto concreto possiamo raggiungerli tutti, nessuno escluso offrendogli le cure mediche necessarie, che altrimenti non potrebbero permettersi, e la concreta opportunità di riappropriarsi della propria dignità, della propria unicità, del

proprio valore sociale e della propria vita attraverso l'istruzione e il confronto costruttivo con i propri coetanei. In questo Natale non lasciamoli soli, ricordiamoci di tutti i bambini della Ferrando School.



IL FUTURO È DONNA

Per generare il vero cambiamento dobbiamo partire dalle donne e dai loro bambini.

Mamme al lavoro, bambini a scuola!

INDIA

Per mandare i bambini a scuola, per offrire l'opportunità di un futuro di sviluppo e libertà alle nuove generazioni, dobbiamo garantire lavoro, autonomia, valore sociale e diritti alle donne. È partendo da questo importantissimo principio che nel Villaggio di Kk Thotam, nel poverissimo Stato del Tamil Nadu, in

India, grazie al vostro supporto, vogliamo realizzare un prezioso progetto. Un'iniziativa che, in collaborazione con l'organizzazione non-profit pioniera nel volontariato sociale WEP Trust, raggiungerà 30 donne povere e 50 bambini per migliorare le loro condizioni socioeconomiche, attraverso programmi di

microcredito, e la loro istruzione. Sosteniamo corsi di formazione per l'organizzazione dei gruppi composti dalle donne per migliorare le loro condizioni di vita. La creazione di un ambiente propizio al loro sviluppo sociale ed economico permetterà a queste donne di realizzare pienamente il loro potenziale e



Sostenere una donna indiana attraverso il microcredito, significa sostenere il futuro dei suoi figli, del suo popolo e del suo Paese. Una terra povera come l'India dove violenze e discriminazioni di genere sono all'ordine del giorno può realmente cambiare il suo destino solo spalancando le porte del futuro alle donne, alle madri, ai bambini, a coloro che saranno i veri protagonisti del futuro.

di conoscere i loro diritti fondamentali: politici, economici, culturali e civili. Vogliamo offrire a queste donne e madri un'opportunità di partecipazione attiva e di potere decisionale nella propria società, sradicando i pregiudizi, le violenze, le discriminazioni di genere e aiutandole a diventare protagoniste in

ogni settore. Dalla sanità, all'istruzione di qualità e alla formazione professionale, all'impiego e ai servizi pubblici.

Solo ritrovando la propria dignità, solo sentendosi utili e investendo qualità ed energie in un lavoro che possa garantire loro autonomia, queste mamme potranno provvedere al sostentamento, alla cura e all'istruzione dei propri figli che, a loro volta, diventeranno i protagonisti di una realtà più giusta, più equa, più sensibile e attenta ai bisogni dei più fragili, dei più vulnerabili, di ogni donna e di ogni bambino. E grazie al vostro aiuto, oltre che dell'empowerment femminile, ci prenderemo cura di tanti bambini e garantiremo loro l'accesso a scuola e istruzione, strumenti fondamentali per riscattarsi da un passato di totale miseria e dal giogo della povertà.

Sostenendo le donne dell'India, sosterremo il futuro dei loro bambini e delle loro povere comunità.

OBIETTIVO RAGGIUNTO: LA STORIA DI KAMALAM.

Il marito di Kamalam l'ha abbandonata con le sue due figlie. Nonostante i suoi sforzi, faceva fatica a sostenere la sua famiglia con il suo scarso reddito. Le bambine avevano abbandonato la scuola. Lei si sentiva completamente persa e aveva paura di sbagliare. I membri di WEP si sono avvicinati e le hanno parlato del progetto di empowerment femminile. A marzo 2018 ha deciso di provare con una piccola attività di allevamento di pollami grazie al microcredito. Con il prestito, ha comprato molti polli di buona qualità, ha avviato una proficua attività, ha restituito puntualmente il prestito e oggi è in grado di affrontare i costi per il sostentamento e per l'istruzione delle figlie.



SOSTIENI A DISTANZA I SUOI STUDI.

CAMBIA IL SUO DESTINO,
INVESTI NELLA SUA FELICITÀ!

Bastano **50**
centesimi al giorno,
186 EURO all'anno
per permettergli di
studiare e regalargli
una nuova vita.



Per lui andare a scuola oggi significa:
sperare in un lavoro, una casa, una famiglia domani.

CHE DIO CI PROTEGGA

È CRISI IN NICARAGUA, RESTATECI ACCANTO, AIUTATE I NOSTRI BIMBI DELLA ESCUELA SAN FRANCISCO.

Dal mese di aprile, il Nicaragua affronta una delle più grandi crisi sociali e politiche della sua storia. I cittadini hanno iniziato a protestare nelle strade contro il Presidente Daniel Ortega, al potere dal 2007, per chiedere la cessazione delle violazioni dei diritti umani, della repressione e persecuzione politica, una maggiore democratizzazione e l'anticipo delle elezioni presidenziali a marzo 2019. La sanità al collasso, l'istruzione negata, la chiusura di negozi, la disoccupazione, la disintegrazione e l'emigrazione di famiglie intere, sono le tragiche conseguenze di questa emergenza.

Anche la nostra scuola, l'Escuela San Francisco, è stata colpita dalla crisi. L'abbandono scolastico è cresciuto del 5%, tutte le attività programmate all'inizio dell'anno sono state sospese per proteggere i nostri studenti e docenti, davanti alla pericolosa situazione che colpisce il Paese. Tuttavia, grazie al



supporto di tutta la comunità educativa e dei genitori, stiamo continuando ad offrire i nostri servizi. Ad agosto, per dare un po' di sollievo psicologico ai nostri bambini, abbiamo organizzato un concorso di ballo, degli eventi sportivi, un festival di musica francescana, abbiamo celebrato la festa della Madonna, la festa dell'Indipendenza e la festa di San Francesco di Assisi. Progressivamente abbiamo ripreso gli orari normali e le attività scolastiche. Ma le incertezze sono dietro l'angolo e, per ora, non si intravedono miglioramenti. La gente è disperata, non sa più che fare per sopravvivere e noi non sappiamo quanti studenti avremo nel 2019 perché senza denaro, senza lavoro, senza speranze migliaia di famiglie sono costrette a scappare. **In questo Natale ho una sola preghiera: restateci accanto, aiutate i nostri bambini e che Dio ci protegga.**

Fray Alfonso Paz Cruz
OFM Direttore Generale

COSA PUOI FARE TU



20 €

REGALA UN SORRISO

Con **20 EURO** assicurati a un **bambino** dell'Orfanotrofio di Suor Marcella, ad Haiti, **cibo nutriente per una settimana.**

REGALA UNA SPERANZA

Con **30 EURO** garantisci a un **bimbo malnutrito** della Sierra Tarahumara, in Messico, importanti **visite e controlli medici.**



30 €



45 €

REGALA LA GIOIA

Con **45 EURO** offri a un **bambino audioleso** dell'India **la terapia del linguaggio** indispensabile per imparare a comunicare.

Porta il Natale nel cuore di tutti i bambini poveri del mondo!

REGALA UN FUTURO

Con **75 EURO** regali un banco a un bambino povero dell'India e gli assicuri un posto a scuola, un posto nel futuro.



REGALA UN SOGNO

Con **100 EURO** fornisci materiale scolastico, matite, quaderni a decine di bambini poveri di 3 asili del Nepal.

REGALA IL TUO AMORE

Con **186 EURO** sostieni a distanza per un intero anno un bambino, gli offri la certezza del tuo Amore che nutre, cura, istruisce e gli regala una nuova vita!



